

## Portogruaro Rifiuta ricetta a un tossico: altro medico aggredito

Un altro caso a Nordest di aggressione a personale della sanità. Questa volta è stato un tossicodipendente a scagliarsi contro il medico che non voleva prescrivergli i psicofarmaci. Offese e spintoni che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri. Il nuovo caso è accaduto martedì sera, a Portogruaro, in provincia di Venezia.

Cibin a pagina 12

# Rifiuta di dargli la ricetta: un altro medico aggredito fermato tossicodipendente

## IL PARAPIGLIA A PORTOGRUARO LA CONDANNA DELLE ISTITUZIONI NEL VENEZIANO 4 EPISODI IN POCO TEMPO IL CASO

**PORTOGRUARO (VENEZIA)** Si è scagliato contro il medico che non voleva prescrivergli i psicofarmaci. Offese e spintoni che hanno richiesto l'intervento dei carabinieri.

Il nuovo caso di aggressione al personale sanitario è avvenuto martedì sera, ai danni di un medico di continuità assistenziale (in pratica l'ex guardia medica), nella sede di Portogruaro. Sono quasi le 20.30 quando in ambulatorio si presenta un tossicodipendente che chiede con insistenza di avere la "ricetta" per un tipo di farmaco non prescrivibile dal dottore; di fronte al rifiuto, nonostante il tentativo di spiegare il motivo di questa scelta, è andato in escandescenza, iniziando a insultare il medico e spingerlo fino a farlo cadere a terra, procurandogli la contusione ad una spalla. Sentendo le urla, so-

no accorsi alcuni colleghi da altri uffici e ambulatori, che hanno soccorso il malcapitato e allertato i carabinieri: giunta sul posto una pattuglia ha preso in carico l'aggressore.

In ambulatorio, nel frattempo, era giunto anche il direttore generale dell'Ulss4, Mauro Filippi. Ora medico e Azienda sanitaria del Veneto Orientale decideranno se procedere con la denuncia. «Auspico che l'aggressore non la faccia franca», queste le parole del presidente del Veneto, Luca Zaia, nel portare la solidarietà al medico: «Continueremo a rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie, con il potenziamento delle misure di controllo e la formazione specifica degli operatori per la gestione delle situazioni a rischio».

### LE REAZIONI

Sulla vicenda si è espresso Roberto Toigo, segretario generale della Uil: «I sanitari devono sentirsi al sicuro quando lavorano. Bisogna agire subito, basta chiacchiere». Per il segretario del Pd veneto, Andrea Martella, la solidarietà, da sola, non basta: «Così come non bastano norme che poco incidono sulla realtà se non ci sono le risorse finanziarie

adeguate per la loro efficacia. Bisogna rafforzare la sicurezza delle strutture sanitarie e serve restituire agli operatori sanitari innanzitutto il rispetto per il loro importantissimo lavoro. Non solo, serve una grande operazione culturale a tutela dei medici e degli infermieri accompagnata da adeguati investimenti sulla sicurezza uscendo dalla logica degli annunci che, a fronte del moltiplicarsi di questi episodi, rischiano di essere una presa in giro».

### I PRECEDENTI

Quello di Portogruaro è solo l'ultimo dei drammatici momenti vissuti dal personale sanitario del veneziano. Il 19 gennaio era accaduto all'ospedale Civile di Venezia: un quarantenne italiano aveva dato in escandescenza minacciando pazienti, sanitari e rischiando di danneggiare strut-



ture e strumentazioni; venne bloccato da un poliziotto fuori servizio. In precedenza si erano registrate aggressioni al pronto soccorso di Mestre e negli studi medici di alcuni medici di base e nel reparto di psichiatria a Dolo. Non ultimo, nel sestiere di Dorsoduro, un uomo aveva provato ad entrare di forza nella sede del Serd, danneggiando il portone: venne arrestato dalla polizia, applicando il nuovo decreto legge a tutela delle professioni sanitarie.

**Fabrizio Cibir**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PORTOGRUARO** La sede della guardia medica dell'Ulss 4